



Scuola dell'Infanzia
S. Maria Goretti

PIANO OFFERTA
FORMATIVA

(p.o.f.)
2003/2004

VIA SERVAIS 135 TORINO
TEL./ FAX. 011 - 72.24.54



INDICE DEGLI ARGOMENTI

PREMESSA

CAPITOLO 1

1.1 IL CONTESTO ISTITUZIONALE

Il Pof

1.2 LA SCUOLA

Nota storica

Caratteristiche socio culturali

1.3 LE RISORSE

Umane

Fisiche

1.4 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Interni

Esterni

CAPITOLO 2

2.1 La scuola dell'Infanzia

2.2 Le finalità della scuola dell'Infanzia di ispirazione Cristiana

2.3 Obiettivi generali

2.4 Modalità di inserimento

2.5 La partecipazione dei genitori

2.6 Il pasto come momento educativo

2.7 La Continuità

2.8 Verifica e valutazione

2.9 La documentazione delle esperienze educative: il Portfolio

2.10 Formazione e aggiornamento

2.11 Gli organi collegiali

2.12 I rapporti con il territorio

2.13 Risorse economiche

CAPITOLO 3

- 3.1 Servizi
- 3.2 Calendario
- 3.3 Orario
- 3.4 La giornata tipo

ALLEGATI

- a) La Programmazione Didattica anno scolastico 2003/2004

- b) Le attività integrative anno scolastico 2003/2004

CAPITOLO 1

PREMESSA: il presente documento è stato elaborato con la collaborazione delle insegnanti e dei genitori dei bambini frequentanti la nostra scuola.

1.1 IL CONTESTO ISTITUZIONALE

IL P.O.F.

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell’Offerta Formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e proprio delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.”

(DPR 8/03/1999 n°275 art.3)

1.2 LA SCUOLA

1.2.1 NOTA STORICA

La scuola Materna è sorta per volontà dei parrocchiani come servizio alle famiglie ed alla Parrocchia, quest'ultima costituitasi come tale nel Marzo del 1959.

La zona era completamente priva di servizi sociali e di scuole. E' da rilevare che in molte famiglie l'impiego lavorativo era alla FIAT, con un'effettiva necessità della presenza, sul territorio di appartenenza, di una scuola Materna per i figli piccoli.

Insieme ai rappresentanti della Parrocchia viene individuato un terreno poi messo a disposizione dall' **Opera Diocesana "Torino Chiese"** e con il contributo dei parrocchiani stessi, dalla FIAT e di altri benefattori si inizia la costruzione della scuola Materna intitolata a "**S. Maria Goretti**".

Terminata nell'Autunno del 1961, grazie a grossi sacrifici della Parrocchia è completata con l'arredo scolastico indispensabile per consentire l'avvio delle attività con i bambini le cui famiglie avevano già fatto domanda di iscrizione.

L'inaugurazione del complesso avviene nel Dicembre del 1961, alla presenza delle autorità ecclesiali, civili e scolastiche.

Il parroco è **don Enrico Frigerio**, coadiuvato dal vice parroco **don Pierino Demarchi**.

La conduzione della scuola è inizialmente affidata alle suore della Congregazione del **S.S.Natale**, già operanti in parrocchia per la catechesi dei bambini. La prima responsabile didattica - pedagogica della scuola è **Sr. Alba**

Masaro che inizia l'attività con **tre sezioni** distinte per età; vi rimarrà per 25 anni.

Attualmente la scuola dell'Infanzia è configurata come un'attività pastorale e sociale della Parrocchia (considerata ente giuridico).

1.2.2. CARATTERISTICHE SOCIO-CULTURALI

La scuola dell'Infanzia opera nella periferia della città di Torino e più precisamente nel quartiere Parella, zona confinante con i quartieri S.Donato, Pozzo Strada, Pellerina, un'area ancora verde vista la presenza di parchi e numerosi giardini.

La forte espansione edilizia ha determinato un incremento demografico della zona con conseguente aumento di utenza.

Le famiglie che scelgono la nostra scuola appartengono a diverse fasce sociali: operai, impiegati, liberi professionisti, commercianti, dirigenti. Nella maggior parte delle famiglie, entrambi i genitori lavorano ed una piccola percentuale è a monoreddito.

Vista la realtà lavorativa, la frequenza alla scuola dell'Infanzia è particolarmente assidua.

1.3 LE RISORSE

1.3.1. Umane

La scuola oltre ad essere un luogo di apprendimento e di crescita è anche un tempo ed una comunità di grandi possibilità educative.

Le figure che operano nella scuola rispettano le proprie funzioni e quelle degli altri, si impegnano a svolgere con professionalità gli incarichi a loro affidati, attuandoli con competenza e serietà.

Figure professionali:

PRESIDENTE:

legale rappresentante e responsabile del plesso scolastico.

Partecipa attivamente alla vita scolastica, interviene alle feste, collabora con tutto il personale e in particolar modo con la Coordinatrice per il corretto funzionamento della scuola.

DIRETTRICE (con insegnamento): responsabile del funzionamento della scuola, supervisore e garante del regolamento interno gestisce le relazioni con tutto il personale, con il territorio, con la F.I.S.M. cura un clima di fiducia, di rispetto, di attenzione verso ogni famiglia vigila su ogni problema che possa sorgere all'interno della scuola, intrattiene un rapporto basato sulla fiducia, stima e collaborazione con il Gestore. Cura con attenzione la struttura della scuola occupandosi della sicurezza degli ambienti e della funzionalità delle attrezzature.

1 SEGRETARIA: si occupa di tutte le mansioni della segreteria, segue la contabilità e intrattiene rapporti con i fornitori; collabora con la cuoca per la gestione degli acquisti. Affianca la direttrice.

5 INSEGNANTI:

concorrono al processo formativo del bambino; loro compito è programmare e realizzare le attività educative, verificare i risultati rispetto agli obiettivi, assicurare al bambino interventi adeguati nel rispetto dei suoi bisogni per favorire il percorso di scoperta e apprendimento. Mantengono elevato il proprio livello di conoscenza aderendo alle proposte sia di formazione che di aggiornamento della F.I.S.M; collaborano attivamente a mantenere un rapporto positivo con tutto il personale operante nella scuola e in particolar modo con la coordinatrice.

1 CUOCA:

cucina in base ad un menù prestabilito in collaborazione con un'esperta in alimentazione infantile, attua con fantasia nuove ricette e si occupa del refettorio in generale. Partecipa attivamente a tutte le iniziative della scuola.

1 OPERATRICE SCOLASTICA:

coopera con il personale educatore soprattutto nei momenti di ingresso e di uscita diventando così un importante punto di riferimento per i bambini. Collabora al Progetto Educativo complessivo; cura la pulizia e l'ordine delle attrezzature e degli spazi interni ed esterni della scuola.

CONSULENTI ESTERNI PER GIOCOMOTRICITA' E LINGUA STRANIERA:

curano e definiscono con la direttrice e le insegnanti un lavoro sistematico da attuarsi con i bambini.

VOLONTARIE:

sono insegnanti diplomate che svolgono l'anno di sperimentazione Didattica, vengono coordinate dalla F.I.S.M.

Il rapporto di lavoro di tutto il personale è conforme al vigente **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**: 1 Gennaio 2002 - 31 Dicembre 2005
FISM, CGIL scuola, CISL scuola, UIL scuola, SNALS CONF - SAL.

1.3.2. Fisiche

Nella scuola dell'Infanzia fondamentale importanza viene data alla strutturazione degli spazi educativi i quali devono essere studiati e pensati per rispondere in modo prioritario alle esigenze del bambino.

La scuola occupa il **piano seminterrato** e **piano terra** di un edificio di 1 piano.

Il primo piano è occupato dalla Comunità alloggio per ragazze madri "**Pozzo di Sichar**" con ingresso indipendente.

1.4 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

1.4.1 Spazi interni

SEMINTERRATO

Ampio **REFETTORIO** destinato alla mensa scolastica
CUCINA E DISPENSA, nei quali non accedono i bambini ma solo personale autorizzato
MAGAZZINO

BAGNO E CANTINA

PIANO TERRA

SALONE, spazio che accoglie tutti i bambini della scuola per attività comuni. Ha funzione polivalente a seconda delle attività:

- palestra per le attività di gicomotricità
- luogo per il riposo pomeridiano

- locale per le feste
- attività musicali
- attività di ricreazione
- sala del "cinema "

- **4 SEZIONI** (azzurri, gialli, rossi, verdi) nelle quali sono previsti angoli specifici per il lavoro e per il gioco:
 - angolo della casa
 - angolo dei travestimenti
 - angolo dei giochi
 - angolo della lettura
 - angolo del morbido

Piccola **SALA POLIVALENTE**, per attività di laboratorio ed incontri con il personale.

SPOGLIATOIO, con armadietti uno per ogni bambino.

Ampio **INGRESSO**, dove viene effettuata l'uscita per i bambini che fanno il tempo normale;

ampio **CORRIDOIO**, che porta nelle rispettive sezioni

SEGRETERIA/DIREZIONE

SALA IGIENICA, spazio ideato a misura di bambino per le esigenze personali

SALA IGIENICA per il personale.

SELETTA E SPOGLIATOIO per il personale con i medicinali per il primo soccorso.

1.4.2. Spazi esterni

IL GIARDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il giardino della nostra scuola dell'Infanzia è stato pensato a misura di bambino per favorirne la crescita, l'autonomia e la socializzazione. L'ambiente è stato disposto per lasciar liberi i bambini all'esplorazione, esperienza essenziale per sviluppare pienamente il potenziale affettivo, cognitivo e creativo di ogni individuo.

L'area verde si pone come obiettivo lo sviluppo armonico della personalità del bambino pertanto le risorse sono distribuite secondo lo svolgimento di specifiche azioni e funzioni:

- ⇒ educazione motoria
- ⇒ educazione alla socializzazione
- ⇒ educazione alla creatività
- ⇒ educazione all'ambiente

La progettazione dell'area tiene dunque in considerazione alcuni aspetti basilari dello sviluppo infantile:

l'affettività l'area esterna è anche il luogo in cui i bambini possono esternare le loro emozioni, le loro paure, frustrazioni, rabbie trovando contenimento alle emozioni negative. Nelle attrezzature e nelle zone di interesse il bambino ha la possibilità di sperimentare nuovi percorsi selezionando autonomamente le attività da svolgere.

La motricità il bambino può correre a lungo, saltare, fare capriole, arrampicarsi, scivolare, appendersi, strappare, nascondersi, urlare, ecc.

Struttura del **GIARDINO** : circonda l'intero edificio, adibito a spazio giochi con numerosi intrattenimenti, diviso in zona prato e in una zona d'ingresso.

Il giardino è abbellito da numerosi alberi ornamentali come i 4 platani, un tiglio, delle betulle, pini e alberi da frutto, cespugli fioriti di ortensie e lavanda, oleandri, una pianta di glicine, una folta siepe, da fiori e da roseti di diversi colori e da una fontana. Tra il seminterrato e il corridoio di ingresso del giardino è situato il locale caldaia.

Nella zona a ridosso dell'edificio si estende un'area adibita ad orto.

Il giardino contiene numerosi giochi:

- castello con scivolo
- sei altalene
- varie strutture per arrampicarsi
- un trenino

CAPITOLO 2

2.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

Richiede attenzione e disponibilità da parte dell'adulto, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, giocosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

Esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

la *relazione personale significativa* tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare e agire;

la *valorizzazione del gioco* in tutte le sue forme ed espressioni (e in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze): la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;

il *rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura* per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

All'interno dello scenario delineato, la scuola dell'Infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare a coloro che la frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, promozione che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.

2.2 Obiettivi generali

La scuola dell'Infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini. Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

In relazione alla maturazione dell' *identità* personale, e in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti, la scuola dell'Infanzia si preme che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca; vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelle degli altri; riconoscano ed apprezzino l'identità personale ed altrui nelle connessioni con

le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie e comunità di appartenenza.

In relazione alla conquista dell'*autonomia*, la scuola dell'Infanzia, fa sì che i bambini, mentre riconoscono le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza del loro ambiente naturale e sociale di vita, siano capaci, in tale contesto, di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative. Inoltre, si impegna affinché, come singoli e in gruppo, si rendano disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito e si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

In relazione allo sviluppo delle *competenze*, infine la Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegnano quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita, nonché della storia e delle tradizioni locali. In particolare, mette il bambino nella condizione di produrre messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative; di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza; di dimostrare ed apprezzare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività, gusto estetico e capacità di conferimento di senso.

2.3 LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

È scuola dell'Infanzia di ispirazione Cristiana perché prende come modello i valori del Vangelo.

Collabora con i genitori all'educazione integrale del bambino e vuole essere luogo di autentica crescita umana e Cristiana.

Ambiente di sereno, gioioso incontro tra coetanei e adulti, momento di scoperta di sé e del mondo, occasione di incontro con Dio Padre e amore che genera fiducia, certezza, gioia. A scuola il bambino prenderà coscienza che ha bisogno degli altri, ma si accorgerà che anche gli altri hanno bisogno di lui, sviluppando quindi valori come la fratellanza, la pace, la non violenza e la predisposizione alla fiducia e all'amicizia.

2.4 MODALITÀ DI INSERIMENTO

Il primo periodo di frequenza alla scuola dell'Infanzia è un momento delicato per il bambino e per la famiglia in quanto l'esperienza si amplia ad ambienti e persone nuove.

Per favorire tale momento di cambiamento la nostra scuola dell'Infanzia ha elaborato un progetto di inserimento basato sulla gradualità e sulla flessibilità in relazione ai ritmi, alle abitudini e ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

I primi giorni di apertura vengono dedicati all'inserimento dei bambini nuovi suddivisi nelle rispettive sezioni e con la presenza della figura familiare di riferimento per il primo giorno. La frequenza inizialmente è ridotta, questo per permettere ai bambini di ambientarsi gradualmente e alle insegnanti di essere presenti insieme, garantendo migliore accoglienza dei bambini e dei loro genitori.

2.5 LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Le insegnanti si avvalgono di alcuni strumenti operativi atti a facilitare la conoscenza reciproca tra istituzione scolastica e famiglie:

prima assemblea con i genitori che precede l'inserimento ed è finalizzata alla presentazione della scuola, del regolamento e delle figure che vi operano

colloqui individuali con i genitori che avvengono su richiesta delle insegnanti e/o dei genitori tutte le volte che se ne ravvede il bisogno

2.6 IL PASTO COME MOMENTO EDUCATIVO

Il momento del pasto viene particolarmente curato da parte dell'intero personale scolastico poiché esso si caratterizza con una forte valenza educativa. Attraverso il cibo passano messaggi estremamente importanti per la crescita e il benessere psicofisico del bambino. E' buona "regola" della nostra scuola "assaggiare tutto": si invitano i bambini ad "assaggiare" anche quel cibo che in apparenza può apparire poco appetitoso, rispettando comunque sempre i gusti personali, i ritmi e i tempi di ognuno.

Il momento del pasto rafforza quella relazione tra adulti e i bambini sulla base della quale si instaurano le modalità di apprendimento e di sviluppo e le modalità di acquisizione delle regole sociali. La presenza allo stesso tavolo di bambini di diverse età facilita e rafforza, nel gruppo dei bambini più piccoli, le capacità di imitazione e di emulazione e nei grandi la capacità di guidare ed aiutare i più piccoli.

Forte di queste convinzioni, il personale scolastico pianifica i tempi necessari, cura e predispose gli spazi adibiti al pasto in modo da facilitare la "calma", la "tranquillità" e dunque la relazione tra tutti i soggetti partecipanti.

A turno ciascun bambino si esercita nella funzione di “cameriere” aiutando ad apparecchiare e servendo i compagni del proprio tavolo.

2.7 LA CONTINUITA'

La prospettiva di una interconnessione dei vari contesti dell'educazione rimanda alla concreta attuazione del sistema formativo integrato, in cui scuola, famiglia ed extrascuola si impegnino ad elaborare un itinerario formativo articolato, per la realizzazione di un comune obiettivo: **lo sviluppo integrale del bambino e l'arricchimento della qualità della vita sociale.**

A tal proposito si attuano:

- ◆ **COLLOQUI** individuali con le famiglie
- ◆ **INCONTRI E VISITE** agli Asili Nido della zona
- ◆ **PROGETTO DI CONTINUITA'** educativo - didattica con le scuole Elementari di zona che prevedono incontri tra i docenti e la Commissione Continuità e relative visite con scambi culturali, mostre, feste ed intrattenimenti.
Ad alcune di queste iniziative partecipano anche i genitori.
- ◆ **SCUOLE dell'INFANZIA** di zona, incontri periodici.

2.8 VERIFICA E VALUTAZIONE

Oggi più che mai si rende necessario stabilire dei parametri di riferimento per verificare e valutare i progressi raggiunti dai bambini in ordine all' **identità**, all'**autonomia** ed alla **competenza**.

Gli strumenti fondamentali della valutazione sono l'**osservazione** e la **raccolta delle informazioni**, pertanto il collegio docenti si raduna a scadenza quindicinale/mensile per registrare e misurare le abilità raggiunte dal bambino e modificare a mano a mano le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte.

2.9 LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE: IL PORTFOLIO

Le attività e i progetti realizzati vengono documentati con modalità e strumenti diversi, questo per consentire e accrescere la memoria storica del

percorso educativo di ciascun bambino nella consapevolezza di quanto realizzato all'interno della scuola da parte delle insegnanti.

Attraverso la documentazione il personale scolastico trova la modalità di riflettere sulle esperienze svolte e sul significato ed efficacia delle stesse proposte educative. Queste documentazioni vengono inoltre consegnate ai genitori a fine anno e mostrate loro con degli incontri e delle assemblee organizzate durante l'anno.

I principali strumenti di documentazione di cui le insegnanti si avvalgono sono:

- ⇒ Dossier o raccoglitore
- ⇒ Produzioni dei bambini
- ⇒ Libro delle schede
- ⇒ CD (presentazione su power point con foto e filmati della vita scolastica)

2.10 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Tutto il personale scolastico usufruisce di ore annue aggiuntive per le attività di aggiornamento. Partecipa ai numerosi corsi organizzati dalla F.I.S.M. ed in particolare ai corsi di:

- ⇒ teatro
- ⇒ musica e danza
- ⇒ immagine
- ⇒ arte
- ⇒ bricolage

2.11 ORGANI COLLEGIALI

Come da Regolamento Unitario delle Scuole Materne aderenti alla F.I.S.M. di Torino, l'opera educativa raggiunge il suo fine quando la **COMUNITA' EDUCANTE** (amministratori, personale direttivo, docente e ausiliario, genitori) agisce unitariamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente.

Per attuare e dare significato alla partecipazione ed alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola dell'Infanzia, nel rispetto del Progetto Educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, la nostra scuola si avvale dei seguenti **organi collegiali**:

- a) **Consiglio di scuola**
- b) **Collegio docenti**
- c) **Assemblea di scuola e di sezione**

2.12 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola essendo parte viva del tessuto sociale, intreccia rapporti di collaborazione con varie realtà del territorio:

- **COMUNE**, aderendo alle proposte culturali - formative sui temi di attualità educativa e territoriale:
 - ludoteche
 - musei

 - ASL di zona come ente supervisore delle disposizioni sanitarie
 - Associazioni sportive
 - Piscine Comunali per l'attività di acquaticità
 - Biblioteche di zona
 - Scuole elementari e materne Statali e Comunali
 - Servizi sociali

2.13 RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche sono indicate nel bilancio della scuola, il quale deve essere conforme alle regole della pubblicità prevista dalla legge per l'ente gestore e comunque è accessibile a chiunque nella scuola stessa vi abbia interesse.

CAPITOLO 3

ORGANIZZAZIONE

3.1 SERVIZI

Oltre alla normale attività in sezione la scuola offre:

- **GIOCOMOTRICITA'** vedi allegato N° 2
- **INGLESE** vedi allegato N° 3
- **LABORATORIO DI ARTE** vedi allegato N° 4
- **LABORATORIO DI DANZA** vedi allegato N° 5
- **LABORATORIO DI TEATRO** vedi allegato N° 6
- **LABORATORIO DI BRICOLAGE** vedi allegato N° 7
- **ATTIVITA' DI COLTURA** vedi allegato N° 8

3.2 CALENDARIO

Il calendario scolastico si basa sulle norme predisposte dalla **Direzione Regionale del Piemonte** (condiviso anche dalla Direzione Generale regionale MIUR); in particolare la scuola garantisce un servizio dai primi giorni di Settembre alla fine di Giugno.

La scuola prosegue con il servizio della **Scuola Estiva** per le prime tre settimane del mese di Luglio.

3.3 ORARIO

	orario
ingresso	7,30 - 9
1°uscita	13,00 - 13,30
2°uscita	15,45 - 16
3°uscita	17,00 - 18

La scuola è operativa dal **Lunedì al Venerdì**.

3.4 GIORNATA TIPO

Ore 7,30 - 9,00	- ingresso nelle sezioni
Ore 9,00 - 9,30	- appello e colazione a base di frutta fresca
Ore 9,30-10,00	- attività comune in salone di canti e Filastrocche musicate
Ore 10,00 - 11	- attività specifiche nelle sezioni e laboratorio
Ore 11 - 11,30	- attività di riordino Pulizia personale momento della preghiera preparazione al pranzo
Ore 11,45 - 12,30	- pranzo
Ore 12,30 - 13	- pulizia personale
Ore 13 - 13,30	- attività ludica nelle sezioni 1°uscita
Ore 13,30 - 15,15	- riposo pomeridiano attività con i grandi in sezione
Ore 15,15 - 15,45	- preparazione all'uscita
Ore 15,45 - 16	- 2° uscita
Ore 16 - 17	- merenda dopo scuola
Ore 17 - 18	- 3° uscita attività ludiche

ALTRE ATTIVITA'

Lunedì	13,30 – 14,30/14,30 – 15,30	INGLESE per i 5 anni con la maestra SARA
Martedì	9,30 – 10,30	Corso di Computer alla sc.El."Dewey" maestro MIMMO
Mercoledì	9 – 10,30	Ginnastica per i piccoli e 1° gruppo di mezzani con il maestro MARCO
Giovedì	9 – 10 / 10 – 11,30	Ginnastica grandi e 2° gruppo di mezzani con il maestro MARCO

ALLEGATI

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

anno scolastico 2003/2004.

VEDI ALLEGATO N° 1

3.5 ATTIVITA' INTEGRATIVE

La scuola offre ai bambini numerose esperienze anche in ambiti extra scolastici:

- fiaccolata
- uscite didattiche in agriturismi cascina Smiraglia e Agrigelateria
- visite a musei, galleria Agnelli e museo Pietro Accorsi
- gita al lago Maggiore, zoo di Pombia e villa Pallavicino
- visite alle scuole Materne - Elementari Statali della Zona
- gruppi di Vangelo per i genitori
- corso di nuoto per il mese di Luglio
- spettacoli con compagnie teatrali nel periodo di Carnevale
- esperienza multimediale con la scuola Elementare